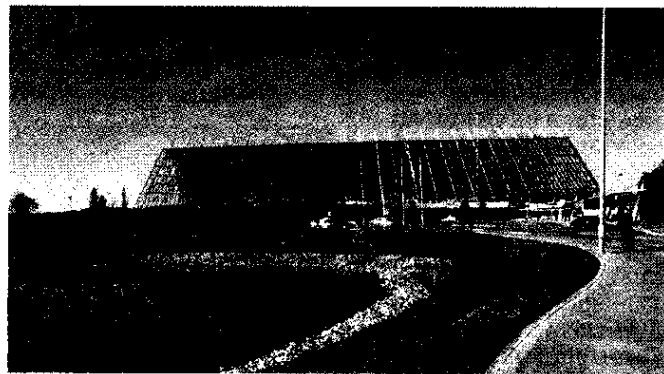


Le donazioni

Generosità e mecenatismo I «grazie» speciali all'Usl che salvano le vite: macchinari, fondi, progetti Contato: così la sofferenza si trasforma in solidarietà

MESTRE C'è chi lo fa per riconoscenza, chi per spirito di liberalità e chi per mecenatismo. L'ultima in ordine di tempo è stata la donazione dalla Pfizer che ha messo a disposizione del reparto di neurologia dell'ospedale dell'Angelo un sistema di monitoraggio Ecg a lunga durata. Ma in precedenza ci sono state anche le reti elettriche donate da un magnate sudamericano salvato da un infarto. Solo negli ultimi 12 mesi le donazioni private di cui ha beneficiato l'Us 3 sono state 87, di cui venti in denaro per un importo complessivo di 44 mila euro ed altre 67 in beni e strumenti per 294 mila.

L'identikit dei donatori è presto detto: 58 sono associazioni benefiche, 56 privati mentre 13 sono le aziende. I reparti destinatari del maggior numero di donazioni sono Pediatria, Cardiologia e Oncologia. E allora, solo per



L'ospedale dell'Angelo di Mestre. L'ultimo dono un Ecg da Pfizer

citare gli ultimi tre anni, ecco che Fincantieri ha donato all'Angelo 400 mila euro per l'acquisto di apparecchiature di telemedicina o che l'associazione Amici del Cuore ha raccolto una somma analoga per l'acquisto di un angiografo da destinare al reparto di Cardiologia del Civile. O ancora la Fondazione Stevanato di Piombino Dese, che all'Angelo ha regalato una strumentazione

del valore di 200 mila euro utilizzata per osservare le malformazioni all'occhio dei bambini prematuri.

In base al regolamento tutte le donazioni che l'azienda riceve devono essere tracciate e seguire un percorso ben preciso che avviene attraverso l'avviamento di un'istruttoria che varia a seconda che si tratti di donazioni di denaro, di attrezzature medicali o della

compartecipazione ad un progetto promosso dalla stessa Usl. «Per evitare casi ambigui dobbiamo avere la certezza della volontà del donante — spiega Laura Esposito, direttrice del personale — e se la donazione avviene in denaro poi dobbiamo accertare che non abbia un valore troppo elevato. Se invece parliamo di un'attrezzatura medica la procedura richiede una verifica presso il reparto che la dovrebbe ricevere per accertare se serve e se è adeguata ai nostri standard». Nel caso di una compartecipazione ad un progetto, che spesso vede coinvolte le aziende farmaceutiche, la legge ha previsto un'evidenza pubblica alla quale le imprese possono rispondere per formalizzare la propria adesione. Quando la donazione proviene da grandi aziende l'istruttoria valuta la proporzione tra il valore della stessa ed il peso economico

del donatore. «Sappiamo che per una grossa azienda un macchinario anche molto costoso non rappresenta un grande esborso — chiarisce Esposito — ma di recente abbiamo avuto anche il caso di un'associazione che ha promosso una raccolta fondi per l'acquisto di un'attrezzatura che non poteva essere di modico valore».

E poi ci sono i casi più commoventi, dove non ci può essere alcun dubbio sulle buone intenzioni del donatore. Il più recente è di questi giorni, quando «la stanza dei bambini» del reparto di Pediatria dell'Angelo è stata dipinta con mongolfiere, boschi, cer-

L'identikit

Associazioni, aziende e privati. Il dono di due genitori che hanno perso il figlio di 7 anni

vi e pettirossi grazie alla donazione proveniente da una famiglia di un bambino morto a 7 anni dopo una lunga degenza a causa di una leucemia linfoblastica. «È sorprendente e commovente — sottolinea il direttore generale Edgardo Contato — come la sofferenza sappia trasformarsi in affetto e solidarietà umana».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA